



## Lazzaro felice

Regia: Alice Rohrwacher  
Sceneggiatura: Alice Rohrwacher  
Fotografia: Hélène Louvart  
Montaggio: Nelly Quettier  
Musica: Piero Crucitti  
Scenografia: Erita Frigato  
Costumi: Loredana Buscemi  
Interpreti: Adriano Tardioli, Alba Rohrwacher, Tommaso Ragno, Luca Chikovani, Agnese Graziani, Sergi López, Natalino Balasso, Nicoletta Braschi, Gala Othero Winter, Leonardo Nigro  
Produzione: Rai Cinema, Tempesta, Carlo Cresto-Dina  
Distribuzione: 01 Distribution  
Durata: 130'  
Origine/Anno: Italia, 2018

### ALICE ROHRWACHER

Alice Rohrwacher nasce a Fiesole, in Toscana, da madre italiana (Annalisa Giulietti) e padre tedesco (Reinhard). Trascorre l'infanzia e l'adolescenza a Castel Giorgio, in provincia di Terni, terra di origine della madre e luogo di lavoro del padre Reinhard, apicoltore. Sua sorella è l'attrice Alba Rohrwacher. Nel 2005 ha partecipato, come sceneggiatrice, montatrice e direttrice della fotografia, alla realizzazione di *Un piccolo spettacolo*, documentario in bianco e nero di Pierpaolo Giarolo. Nel 2008 è aiuto regista e montatrice in *Tradurre*, documentario di Pierpaolo Giarolo (altri lavori come montatrice *Boygo* - 2008, *In tempo, ma rubato* - 2009, *Residuo fisso* - 2009).

Il suo esordio come regista è avvenuto nel 2006 con la direzione de *La Fiumara*, episodio del documentario collettivo *Cecosamanca*, prodotto da Carlo Cresto-Dina. Il 2011 è l'anno del vero e proprio esordio cinematografico, con il film *Corpo Celeste*, presentato nella Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes 2011, che le vale il conferimento del Nastro d'argento al miglior regista esordiente. Nel 2014 vince il Grand Prix Speciale della Giuria al Festival di Cannes 2014 con *Le meraviglie*. Nello stesso anno prende parte al film collettivo *9 x 10 Novanta* presentato al Festival di Venezia. Nel 2015 collabora al cortometraggio *De Djess*.

Nel 2018 vince il premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes per *Lazzaro felice*. Alice Rohrwacher parlando del film dice: "*Volevo raccontare una bontà così assoluta da risultare quasi imbarazzante. Volevo raccontare la fine della mezzadria. La fine di un tempo di miseria che coincide con l'inizio di un'altra miseria, diversa e altrettanto profonda*". (HuffPost, 05/06/2018).

## IL FILM

Alice Rohrwacher ci riporta in un universo neanche troppo lontano, ma che può sembrare lontanissimo. Ci presenta una numerosissima famiglia di contadini (tutti, o quasi, attori non professionisti), ancora sotto padrone, alle prese con la fatica quotidiana. Il padrone è la Marchesa Alfonsina de Luna (Nicoletta Braschi), donna dal carattere forte e duro, nota anche come "la regina delle sigarette", la quale possiede una piantagione di tabacco. I contadini le coltivano la terra senza ricevere altro in cambio che la possibilità di sopravvivere in catapecchie fatiscenti, senza nemmeno le lampadine, perché a loro deve bastare la luce della luna. Tra questi c'è Lazzaro (Adriano Tardiolo), ragazzino nemmeno ventenne, il classico ultimo della fila, estremamente buono e semplice, un individuo che non sa neppure di chi è figlio ma che è comunque grato di stare al mondo, e svolge i suoi inesauribili compiti con la generosità di chi è nato profondamente buono. Lazzaro ha un forte legame di amicizia con Tancredi (Luca Chikovani), figlio della marchesa, coetaneo annoiato e viziato, che sfrutterà l'ingenua bontà di quest'ultimo per fingere di essere stato rapito. Ma per Lazzaro quella è un'amicizia che nasce vera e attraverserà intatta il tempo che passa e le conseguenze dirimpenti della fine di quel "Grande Inganno", portandolo nella città, enorme e grigia, alla ricerca di Tancredi. In questa nuova realtà cittadina, Lazzaro, metaforicamente risorto, immutabile come solo il Bene può esserlo, si ritrova sul cammino di quegli stessi contadini, non più tali, con cui aveva vissuto nella sua infanzia, cambiati, cresciuti e invecchiati. Antonia (da giovane era Agnese Graziani, ora è Alba Rohrwacher), che da ragazzina era stata l'unica a preoccuparsi della sua scomparsa, ora è l'unica a riconoscerlo senza esitazioni. Ad accoglierlo.

*Lazzaro felice* è un film in cui il protagonista è meno protagonista di tutti, l'impresa è soprattutto quella di raccontare un "non protagonista" che non cambia lungo la storia, che rimane radicato a se stesso e che per questo è di sostegno agli altri. A differenza degli eroi che siamo abituati a vedere che cambiano, che prendono coscienza, che compiono trasformazioni, il "nostro" Lazzaro cresce felice, in mezzo a inganni grandi e piccoli, senza l'obbligo di convincere nessuno, crede ancora nella fondamentale bontà dell'uomo, della quale non chiede mai prova perché ne è lui stesso conferma.

## RICONOSCIMENTI

- 2018 - Festival di Cannes
  - Prix du scénario
  - In competizione per la Palma d'oro
- 2018 - Nastro d'argento
  - Candidatura per il miglior film
  - Candidatura per la migliore attrice non protagonista a Nicoletta Braschi
  - Candidatura per la migliore scenografia a Erita Frigato
- 2018 - Jerusalem International Film Festival
  - Cummings Award Best Feature Film
- 2018 - Sitges - Festival internazionale del cinema fantastico della Catalogna
  - Premio speciale della giuria
  - Carnet Jove Jury Award

*A cura di Sonia Rossetto*